

ONU: Un milione di bambini a Gaza ha bisogno di supporto psicologico e sociale



Gaza. Oltre due anni di incessante aggressione israeliana e sfollamento hanno spinto i bambini e i giovani nella Striscia di Gaza in quella che l'ONU ha descritto come una "profonda emergenza di salute mentale", con le bambine che affrontano rischi maggiori. "Abbiamo più di un milione di bambini a Gaza che necessitano di servizi di supporto per la salute mentale e psicosociale", ha dichiarato recentemente a UN News Sima Alami, responsabile del programma per adolescenti e giovani presso l'agenzia ONU per la salute sessuale e riproduttiva, UNFPA. Secondo i dati dell'UNFPA citati da Alami, il 96 per cento dei bambini a Gaza sente che la morte è imminente. "Questo riflette la profondità della paura e del trauma che vivono quotidianamente", ha sottolineato.

Tra adolescenti e giovani, spesso trascurati nelle crisi umanitarie, l'impatto psicologico è altrettanto grave. Circa il 61 per cento soffre di disturbo da stress post-traumatico (PTSD), il 38 per cento di depressione e il 41 per cento di ansia. "Allarmante è che un adulto su cinque contempla il suicidio quasi ogni giorno", ha aggiunto. "Questo non è semplicemente disagio psicologico", ha enfatizzato Alami. "È un'emergenza diffusa di salute mentale".

All'interno di questa crisi, anche le ragazze sono tra le più vulnerabili. A Gaza, il matrimonio infantile, che in precedenza era in calo, è tornato ad aumentare drasticamente. I tassi erano scesi dal 25,5 per cento nel 2009 all'11 per cento nel 2022, ma ora stanno nuovamente aumentando mentre le famiglie lottano per sopravvivere, secondo la funzionaria dell'ONU.

Un recente studio dell'UNFPA ha rilevato che il 71 per cento degli intervistati a Gaza ha segnalato una maggiore pressione a far sposare ragazze sotto i 18 anni. In un breve periodo di monitoraggio soltanto, sono state rilasciate più di 400 licenze di matrimonio per ragazze tra i 14 e i 16 anni nei tribunali d'emergenza, ma le cifre sono probabilmente sottostimate.

"Alcune famiglie vedono il matrimonio come una strategia di sopravvivenza in mezzo a sfollamento, povertà e insicurezza", ha spiegato Alami. Altre ritengono che offra protezione nei rifugi sovraffollati o aiuti ad alleviare le difficoltà economiche dopo il crollo dei mezzi di sussistenza.

Ha evidenziato la necessità di risposte integrate che colleghino il supporto psicosociale con servizi alimentari, sanitari ed educativi a Gaza.